



LA CICALA zaratina

periodico d'informazione
della Comunità degli italiani di Zara

Zadarski CVRČAK

informativni časopis Zajednice Talijana Zadar

novembre 2011, studeni 2011.

20 Anni della Comunità degli Italiani di Zara 20 godina Zajednice Talijana Zadar



Grande giorno in via Borelli 8, si è festeggiato con una eloquente mostra di foto delle varie attività svolte in questi anni dalla Comunità, organizzata dal prof. Adam Marušić che ha il merito di averle collezionate, e con la partecipazione dell'ottetto Pietà che ha cantato vecchie canzoni zaratine e tradizionali canzoni dalmate.

Presenti all'avvenimento: la dott.ssa Paola Cogliandro console d'Italia a Spalato, Đani Bunja per la Županija, Anita Martinović come rappresentante del comune, Neda Balić Nižić per la facoltà di Italianistica, il direttore generale dell'Università popolare di Trieste, il dott. Alessandro Rossit, dell'Unione Italiana, il presidente Maurizio Tremul e la direttrice amministrativa Orietta Marot.

Veliki dan u ulici Borelli 8, smo proslavili izložbom fotografija svih aktivnosti koje su se tokom godina odvijale u Zajednici. Organizirao ju je i sakupio fotografije prof. Adam Marušić, sudjelovala je i klapa Pietà, koja je pjevala tradicionalne zadarske i dalmatinske pjesme.

Prisutni na događanju su bili: prof. Paola Cogliandro, konzul Italije u Splitu, Đani Bunja za Županiju, Anita Martinović, predstavica općine, Neda Nižić Balić, pročelnica odjela za talijanistiku, prof. Alessandro Rossit, generalni direktor Pučkog sveučilišta u Trstu, Maurizio Tremul, predsjednik Talijanske Unije i administrativna direktorica Orietta Marot.

Nella foto insieme a Rina Villani il direttore generale dell'Università popolare di Trieste, il dott. Alessandro Rossit che ha portato i saluti del Presidente Silvio Delbello.



Na slici sa Rinom Villani, prof. Alessandro Rossit, direktor Pučkog sveučilišta u Trstu, pozdravlja predsjednika Silvija Delbella.



Đani Bunja a nome della Županija ha salutato i presenti con parole d'amicizia e d'affetto in italiano, sorprendendo il pubblico presente che ha apprezzato il gesto con un caloroso applauso.

Đani Bunja u ime županije pozdravlja prisutne s lijepim riječima i ot na talijanskom, iznenađujući sve prisutne, koji su ga pozdravili velikim pljeskom.

PICCOLA STORIA

*Nel 1991 rinasceva la Comunità Italiana di Zara
Il 29 settembre si è festeggiato il ventesimo anno di attività*



Il presidente della Comunità Italiana di Spalato, avv. Mladen Čulić Dal Bello ha donato alla Comunità di Zara un'antica cartina della Dalmazia.

Predsjednik Zajednice Talijana u Splitu, adv. Mladen Čulić Dal Bello je donirao Zajednici Talijana Zadra staru kartu Dalmacije.

Nel 1953 a Zara furono chiuse tutte scuole ed istituzioni italiane, a differenza di Fiume e dell'Istria, dove le scuole e i circoli italiani continuarono ad esistere. Alcuni zaratini italiani "rimasti" tentarono ripetutamente di costituire a Zara un circolo italiano di cultura, ma l'iniziativa fu osteggiata dalle autorità locali che non ne permisero la costituzione nonostante l'interessamento personale dell'allora presidente della Repubblica Italiana Pertini.

Così il numero di zaratini rimasti che si dichiaravano di nazionalità italiana scendeva costantemente ad ogni censimento.

La Comunità viene riaperta solo nel 1991, dopo l'indipendenza della Croazia, grazie alla sua democrazia e ad un piccolo gruppo di persone che non ha mai cessato di conservare la propria italianità.

Tra i fondatori vorrei ricordare Bruno e Dino Duca, Senol Selimović, Libero Grubišić, Nadia Cavanago Morović, Franca Kotlar, Alida Benussi, Giorgio Pinto, Dante Duca, Natale Domini, Gastone Coen e il dott. Nino Matulić, che con la loro tenacia ed il loro impegno hanno realizzato il sogno di tanti.

Oggi abbiamo circa 500 associati. La maggioranza ci conosce ed abbiamo conquistato la loro stima.

Per molti anni siamo stati senza una sede, poi grazie all'impegno dei presidenti che mi hanno preceduta, Libero Grubišić e Silvio Dujella, che ora riposano in pace, è stato acquistato per noi questo spazio nel 1997 dall'Unione Italiana di Fiume con l'aiuto dell'Università popolare di Trieste, e con il contributo del Ministero degli Esteri.

Ora ci troviamo nel centralissimo e prestigioso Palazzo Fozza, sede nel 18° secolo di un'Accademia per Ufficiali della "Serenissima" e prima della seconda guerra mondiale sede della Società Ginnastica. Poi divisa in appartamenti per i cittadini.

Dopo la laboriosa ristrutturazione, nel 2005 abbiamo inaugurato la sede e cominciamo a lavorare a pieno ritmo organizzando corsi di lingua italiana che sono sempre stati un nostro punto di forza.

Molte istituzioni ed amici ci hanno fatto negli anni donazioni di libri, e quando il numero è divenuto notevole abbiamo ampliato la nostra sede prendendo in affitto l'appartamento accanto per creare delle sale lettura. Così con l'apertura della biblioteca, che offre anche un servizio prestiti ed un punto internet si è intensificata la presenza degli studenti.

Tra le nostre attività c'è il laboratorio teatrale, il corso di pittura, l'organizzazione di serate culturali, mostre, serate musicali e spettacoli teatrali, oltre alla proiezione settimanale di film italiani. Periodicamente pubblichiamo la Cicala Zaratina, il nostro foglio informativo.

Il nostro dovere è quello di mantenere viva la lingua e la cultura italiana e contribuire così ad arricchire una città già ricca della sua cultura millenaria.

Per poter continuare queste attività, abbiamo bisogno di costante sostegno economico da parte delle strutture competenti. Sono convinta che l'Italia continuerà a convogliare le sue forze affinché la nostra comunità sia sempre sostenuta e mai dimenticata. Sono convinta che non ci mancherà un sostegno anche dal Comune e dalla Županija di Zara.

Nella Comunità ci occupiamo anche dei problemi sociali ed economici, aiutando giovani ed anziani in difficoltà. La nostra Comunità è un punto di riferimento per tutti, croati, italiani, esuli, turisti... Un paio di anni fa ho accettato la nomina di Corrispondente Consolare del Consolato di Spalato, questo ha consolidato la già attiva collaborazione fra Comunità e Consolato a favore dei cittadini italiani a volte in forte difficoltà.

Il nostro più ambizioso progetto, già desiderato dal primo presidente, è quello di aprire un Asilo in lingua italiana, ebbene grazie al Ministero degli Esteri Italiano, a settembre potremo aprire un nostro asilo nella villetta situata in via Kornatski prilaz 9.

Asilo fortemente voluto da tutti noi, anche dal Comune di Zara che aveva dato massima disponibilità alla sua realizzazione, ma poi problemi di ogni tipo, hanno rallentato il processo, che oggi vede superati in un asilo privato, primo nel suo genere.

Rina Villani



Grande piacere per tutti conoscere in questa occasione la Dott.ssa Paola Cogliandro Console d'Italia a Spalato

Ovom prilikom, svima je bilo veliko zadovoljstvo upoznati Prof. Paolu Cogliandro, konzula Italije u Splitu

KRATKA POVIJEST

Godine 1991. talijanska zajednica ponovno se "rodila" u Zadru Dana 29. rujna proslavili smo dvadeset godina rada

Godine 1953. u Zadru su bile zatvorene sve talijanske škole i instituti, za razliku od Rijeke i ostalog dijela Istre, gdje su škole i talijanske udruge nastavile svoje djelovanje. Grupica talijanskih zaratina (koji su ostali), u više su navrata pokušali u Zadru osnovati kulturnu udrugu, no njihove pokušaje nisu podržavale lokalne vlasti koje tada nisu odobravale njihovo osnivanje, unatoč velikom osobnom angažmanu predsjednika Talijanske Republike Pertinija.

Tako je broj zaratina koji se deklariralo talijanima po nacionalnosti, na svakom novom popisu stanovništva opadao.

Zajednica Talijana ponovno je otvorena tek 1991. godine nakon proglašenja hrvatske nezavisnosti, a sve to zahvaljujući tada već demokracijskom okruženju i grupici ljudi koja nikada nije zanemarila svoj talijanski identitet.

Među osnivačima Zajednice spomenula bih Bruna i Dina Ducu, Senola Selimovića, Libera Grubišića, Nadiu Cavanago Morović, Francu Kotlar, Alidu Benussi, Giorgia Pinta, Dantea Ducu, Natalea Dominija, Gastonea Coena i Nina Matulića, koji su svojom upornosti i zalaganjem ostvarili snove mnogih.

Danas brojimo oko 500 članova. Mnogi nas već poznaju i cijene naš rad.

Dugo smo godina bili bez prostorija, a nakon toga, točnije 1997, zahvaljujući zalaganju prijašnjih predsjednika, Libera Grubišića i Silvia Dujelle, Talijanska unija iz Rijeke, uz potporu Narodnog sveučilišta u Trstu i Ministarstva vanjskih poslova, je kupila ovaj prostor.

Danas se nalazimo u prekrasnoj Palazzo Fozza u samom centru grada, gdje se u 18. stoljeću nalazilo sjedište službenika „Serenissime“, a prije prvog svjetskog rata sjedište Gimnastičke udruge. Danas je to stambena zgrada.

Nakon temeljite obnove, godine 2005. otvorili smo nove prostorije i započeli s radom punom parom, organizirajući tečajeve talijanskog jezika, koji su oduvijek bili naša jača točka.

Tokom svih ovih godina mnoge ustanove i prijatelji su nam pomogli donacijom knjiga, a kada je njihov broj postao pozamašan, naše je



L'augurio del prof Adam Marusic è stato quello di ritrovarci ancora una volta tutti qui fra venti anni...

Adam Marušić nam je poželio da se nađemo još jednom svi zajedno za dvadeset godina...

sjedište dobilo čitaonicu, koja se nalazi u iznajmljenom prostoru stana do nas. Otvaranjem knjižnice koja nudi posudbu knjiga i pristup internetu, povećao se broj studenata u Zajednici.

Među ostalim aktivnostima spomenula bih kazališnu radionicu, tečaj slikanja, različite tematske kulturne večeri, izložbe, glazbene večeri i kazališne predstave, te tjedno prikazivanje talijanskih filmova. Povremeno izdajemo Zadarski cvrčak, naš informativni dvojezični časopis.

Naš je zadatak da doprinosimo očuvanju talijanskog jezika i kulture, kao i kulturnom bogatstvu, ovog, već kulturno bogatog grada.

Kako bismo nastavili svoje djelovanje, potrebne su nam stalne financijske potpore od strane nadležnih organa. Vjerujem da će Italija nastaviti ulagati svoje snage kako bi i dalje podržavala djelovanje naše Zajednice. Uvjeren sam također i da će Grad Zadar kao i Zadarska Županija i dalje imati sluha za našu Zajednicu.

U Zajednici se brinemo i za socijalno-ekonomska pitanja, pomažuci potrebite mlade i stare. Naša je Zajednica na raspolaganju svima, Hrvatima, Talijanima, ezulima, turistima... Prije par godina prihvatila sam imenovanje za konzularnog korispondenta Talijanskog konzulata u Splitu, što je učvrstilo već uhodanu suradnju između Zajednice i Konzulata, a sve to u korist talijanskih državljana koji ponekad trebaju našu pomoć.

Naš najveći projekt, kojeg je želio ostvariti još prvi predsjednik, jest otvaranje vrtića na talijanskom jeziku, i evo, zahvaljujući talijanskom Ministarstvu vanjskih poslova, u rujnu ćemo konačno otvoriti naš vrtić u ulici Kornatski prilaz 9.

Osnivanje vrtića smo svi tako žarko željeli, a Grad Zadar je pokazao maksimalnu raspoloživost u realizaciji ovog projekta. Iako su brojni problemi usporili čitav proces, danas konačno imamo prvi ovakav privatni vrtić.

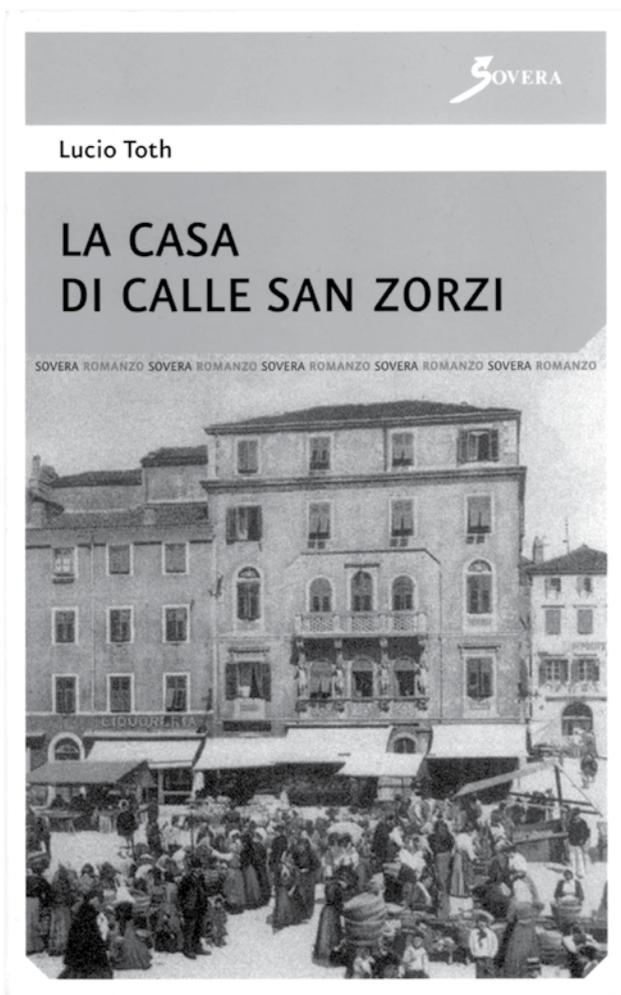
Želja mi je također u vašem prisustvu zahvaliti svim članovima skupštine koji mi pomažu u mojem svakodnevnom, ne tako lakom, poslu predsjednice Zajednice.



Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana di Fiume ha portato anche i saluti del presidente Furio Radin.

Maurizio Tremul, predsjednik izvšnog odbora Talijanske Unije u Rijeci je pozdravio predsjednika Furia Radina

Presentazione del libro di Lucio Toth



Con l'organizzazione della direttrice del dipartimento di Italianistica dell'Università: Neda Balić Nižić, il 3 novembre si è svolta, nella sala della Biblioteca Scientifica di Zara, la presentazione del romanzo dell'Onorevole Lucio Toth: "la casa di Calle san Zorzi"; hanno curato la presentazione l'accademico Tonko Marojević e il prof Živko Nižić, oltre all'autore venuto a Zara per questa occasione.



Lucio Toth, è nato a Zara nel 1934 da famiglia zaratina. Attualmente vive a Roma. Laureato in Giurisprudenza è entrato in Magistratura e ne ha percorso tutti i gradi fino a diventare Presidente di sezione della Corte di Cassazione. Dal 1999 al 2000 è stato Presidente della Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati. Attualmente ne è Vicepresidente. Con questo volume esordisce in campo letterario.

L'autore in questo romanzo si propone di narrare l'odissea delle genti dalmate attraverso le tempeste del Novecento: dal crollo dell'impero austroungarico alla dissoluzione della ex-Jugoslavia. Conflitti di razze, di ideologie, di nazionalità, di religioni, vissuti sulla pelle di gente comune di una terra di frontiera, la più sconosciuta d'Europa. Ne risulta l'affresco di un mondo in parte scomparso, ma che ha lasciato una scia di rancori, di sconfitte non superate, di problemi etnici e religiosi tuttora aperti; di strascichi giudiziari, di controversie tra Stati, di immaginari collettivi contrapposti e tuttora incomunicabili.



Foto ricordo: da destra Prof. Tonko Marojević, prof. Tomas, prof.ssa Neda Balić Nižić, il gen. Elio Ricciardi, la prof. ssa Pasqualina Corropolese, la prof. ssa Rina Villani, l'On. Lucio Toth, il prof. Adam Marusić, la prof. ssa Mirta Habuš, la prof.ssa Valentina Petaros, il prof. Živko Nižić.

Slika za uspomenu: s desna Prof. Tonko Marojević, prof. Tomas, prof. Neda Balić Nižić, gen. Elio Ricciardi, prof. Pasqualina Corropolese, prof. Rina Villani, poš. Lucio Toth, prof. Adam Marusić, prof. Mirta Habuš, prof. Valentina Petaros, prof. Živko Nižić.

Prezentacija knjige autora Lucia Totha

Pročelnica odjela Talijanistike na zadarskom Sveučilištu. Neda Balić Nižić je 3. studenog u znanstvenoj knjižnici Zadar organizirala predavanje na temu romana štovanog Lucia Totha: „la casa di Calle san Zorzi“. Prezentaciju su zajedno s autorom, koji je samo zbog ove prigode stigao u Zadar, održali akademik Tonko Marojević i prof Živko Nižić.

Lucio Toth je rođen u Zadru 1934. u jednoj zadarskoj obitelji. Danas živi u Rimu. Diplomirao je Pravo, zaposlio se u sudstvu i prošao sve potrebne pravne stupnjeve postavši Predsjednikom Kasacijskog Suda. Od 1999. do 2000. godine je bio Predsjednik Saveza Udruga Istarskih, Riječkih i Dalmatinskih Prognanika; aktualni je potpredsjednik. S ovom knjigom se probio u području književnosti.

U ovom romanu spisatelj želi opisati migraciju dalmatinaca kroz zapreke XX stoljeća: od pada austro-ugarskog carstva do raspadanja ex-Jugoslavije. Konflikte rasa, ideologija, nacionalnosti, religija, to su sve doživljavali ljudi jedne od nepoznatijih granica Europe. Iz toga proizlazi slika jednog svijeta koji je djelomično nestao, ali koji je ostavio za sobom velike mržnje, neprežaljene poraze, još prisutne etničke i religiozne probleme; sudske posljedice, sporove između država, kolektivna razilaženja u razmišljanjima i probleme u komunikaciji.



Il generale Ricciardi, la prof.ssa Balić Nižić, il prof. Nižić e il prof. Tonko Maroje
General Ricciardi, prof. Balić Nižić, prof Nižić i prof. Tonko Maroje



Il dipartimento ha offerto a gli ospiti una superba cena a base di pesce.
Odjel je počastio goste vrhunskom večerom s ribljim menijom.



Un momento della presentazione del libro.



Trenutak predavljanja knjige

Maja Pavin Radaljac

Adam Marušić

Blaga Petreski

Zvezdana Prohaska

Omaggio alla nostra città



Una collettiva per celebrare il giorno della città. Presenti alla mostra L'assessore alla cultura Radovan Dunatov, come rappresentante del Comune di Zara

Zajednička fotografija proslave Dana grada. Na izložbi su prisutni pročelnik gradskog Upravnog odjela za kulturu, Radovan Dunatov

La Comunità degli Italiani di Zara celebra il Giorno delle Città di Zara e San Grisogono con la mostra pittorica intitolata "omaggio a Zara" alla quale partecipano 4 artisti in collettiva: Maja Pavin Radaljac, Adam Marušić, Blaga Petreski e Zvezdana Prohaska. Questo è già il secondo anno che la Comunità viene inserita nel programma della Città, questa mostra arricchisce la cultura e la società Zaratina alla quale appartiene, diventando questo un avvenimento tradizionale. Sicuramente è importante che il centro storico si animi, ritengo che l'arte si debba avvicinare al pubblico e sensibilizzarlo e naturalmente ricordare ai media la realtà artistica. Il tema attuale è la cultura che consumiamo e quali criteri usiamo per capirla... rimane la sfida su cosa dobbiamo lavorare. Con questa atmosfera di pensiero, la mostra dovrebbe incentivare il processo artistico e promuovere altre arti visive... Maja Pavin Radaljac appartiene alla giovane generazione degli artisti di Zara, nei suoi quadri narra il silenzio del cortile barocco

di via Borelli, cercando quella parte intima che abbiamo tutti nel ricordo di dove abbiamo vissuto; Blaga Petreski di Spalato e Zvezdana Prohaska dalla cerchia degli artisti di Fiume, di media generazione, fanno una ricerca su di una percezione astratta, Zvezdana a differenza di Blaga usa la gestualità nella composizione, la loro vocazione è piuttosto pedagogica nel lavoro di educatrici artistiche. Importante è precisare che questo gruppo oltre alle ricerche artistiche è impegnato a migliorare i criteri e la dignità delle arti visive nelle scuole croate, lavorando presso l'Agenzia di educazione ed istruzione. Infine io, come organizzatore di questo progetto in occasione della Giornata della Città di Zara, ho deciso di presentarmi con la nuova produzione di paesaggi, con tematica di atmosfere zaratine alle quali ho lavorato per tutta la mia vita artistica... Auspicio che questi appunti incoraggino progetti ancora più ambiziosi di cui Zara ha bisogno.



Za dar našem gradu



Numeroso il pubblico che ha potuto ammirare le opere esposte
Mnogobrojna publika koja se mogla diviti izloženim djelima

Zajednica Talijana Zadar je obilježila Dan Grada Zadra i blagdan sv. Krševana likovnom izložbom nazvanom "Zadru na dar", gdje su se skupno predstavili umjetnici: Maja Pavin Radaljic, Adam Marušić, Blaga Petreski i Zvezdana Prohaska. Ovim, već drugim projektom, Zajednica se tradicionalno uvrstila u program Grada Zadra, te je s tim i obogatila zadarsku kulturu i društvo kojem pripada. Koliko je važno da povijesni centar grada Zadra kulturno sazivi suvišno je ponavljati, stoga smatramo da je artistsku zbilju potrebno približiti senzibilitetu javnosti, te podsjetiti i medije na likovnu stvarnost. Naime, današnja nezaobilazna tema u javnosti je kakvu kulturu konzumiramo i kakve kriterije primjenjujemo...to nam još ostaje izazov na kojem moramo raditi. U ozračju ovakvih promišljanja, ova izložba bi trebala pokrenuti nove likovne klime i promovirati ostale vizualne umjetnosti...Maja Pavin Radaljic pripada mlađoj generaciji zadarskih umjetnika koja narativno slika u tišini baroknog

dvorišta ulice Plemića Borelli, istražujući onaj dio intime koji nosimo u sjećanju na mjesta gdje smo živjeli. Blaga Petreski iz splitskog, i Zvezdana Prohaska iz riječkog kruga srednje generacije umjetnika, istražuju apstraktnu percepciju, s tom razlikom da je kod Zvezdane izraženija kompozicija gestualnosti, dok je njihova zajednička vokacija u pedagoško-likovnom radu. Važno je još istaknuti da u kontekstu likovnih istraživanja, ova grupa autora ima svoju ulogu u poboljšanju kriterija i digniteta likovne kulture u hrvatskom školstvu radeći u Agenciji za odgoj i obrazovanje. Na kraju kao organizator ovog projekta povodom Dana Grada Zadra, odlučio sam se predstaviti s novom produkcijom pejzaža i s temom zadarskih atmosfera, na kojima sam radio čitav svoj umjetnički život.

Prof. Adam Marušić, akad. slikar
savjetnik za kulturu pri Zajednici Talijana Zadar

Percorsi e divagazioni

ZARA: estate 2011



Passate tre stagioni, mi ritrovo sulla banchina della ex-“Riva Derna” (oggi Istarska Obala), negli occhi ancora le visioni del maestoso Velebit, colte dal traghetto alle prime luci dell’alba, nel Canale di Zara. Altro mare mi accoglie, non quello grigio-opaco di Ancona: di un blu intenso, costellato di isole. Impossibile resistere alla sua seduzione.

Nulla sembra cambiato: i sussurri molli dell’ “Organo marino” ed i bagliori de “Il saluto al sole” a dare il benvenuto. Nell’atmosfera ovattata del primo mattino, l’automobile scivola silenziosa lungo l’ex-Viale Tommaseo (Ul Mihovila Pavlinovića), la Fossa, l’Ospedale, l’ex-Manifattura Tabacchi. Antichi, penetranti, odori avvolgono: di alghe marine, di lavanda, di pini. Apro il cancello, il lucchetto un po’ arrugginito, entro nel cortile: ad ogni passo, ad ogni sasso, un accavallarsi di memorie. Non me ne sono in realtà mai allontanato.

Disorienta ogni volta questo varcare l’Adriatico, scompiglia pensieri e idee. Giorni per assuefarsi a humus che pur ha visto nascere e crescere, modellando gli anni della fanciullezza ed imprimendovi le stigmate della dalmaticità. Né decenni di vita in Val Padana sono valsi a corroderele.

Antichi percorsi riesploro il giorno dopo, e quelli successivi ancora, per raggiungere

“Piazza dei Signori” (Narodni Trg), cuore pulsante della città. Una volta, passando per le Colovare, per il “Platz”, la Centrale Elettrica, la Fossa; altra volta, rasentando le Case Bianche, la calletta degli “Scarpona” (non sbirciano più, dall’uscio della loro casetta, Mate, Zorka, Šime), Val de’ Ghisi, Casa Crivellari, la Scuola Industriale Bakmaz. Mi si ripropongono scenari consueti: frotte di persone, sedute ai tavolini dei bar sotto ampi ombrelloni, sorvegliano caffè o bibite fresche e, vezzo diffuso in questo habitat, intrecciano coi dirimpettai interminabili dialoghi, mettendo a soqquadro il mondo intero. Non c’è argomento che non venga sviscerato, sezionato, giudicato, condannato, esaltato: dallo sport (basket “in primis”) alla politica, nazionale ed internazionale, alla stramaledetta globalizzazione che, tutti d’accordo, sta sovvertendo collaudati assetti socio-economici.

Nella marea di gente che ondeggia, fatica a riconoscere volti indigeni. Sobbalzo quando ne individuo qualcuno. Ed un sollievo indescrivibile m’assale quando mi riesce distinguere chiaramente facce note, invecchiate sì, ma che ricollegano all’ “età fiorita / come un giorno d’allegrezza pieno” (G. Leopardi): Dino (imprenditore edile in quiescenza, grande scavezzacollo da ragazzino), Pino (ex-formidabile cestista), Sime (ex-campione di ciclismo),

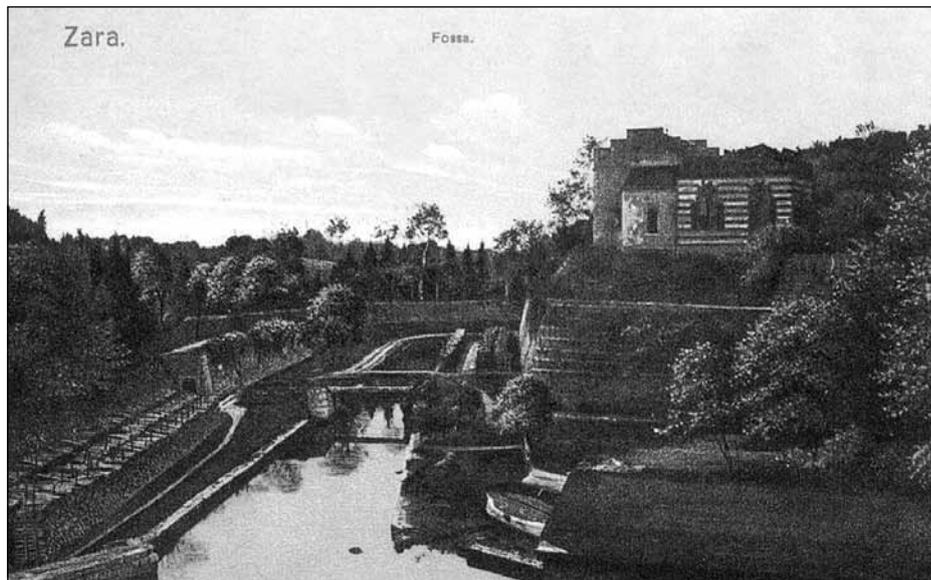
Gianni (ex- compagno della Scuola Ottennale Italiana), Anto (ex-calciatore della squadra di Borgo Erizzo, nei primi anni del secondo dopoguerra).

Non servono preliminari per intavolare quale che sia conversazione con Pino Giergia, impareggiabile, versatile, atleta zaratino (“recte”: borgherizzano). Basta sedersi al suo usuale tavolino, ove trascorre metà mattinata, divagando su argomenti vari. Non c’era attività sportiva, ricordo, dai primi anni ’50 in poi, nella quale egli non primeggiasse. Espresse tuttavia il meglio di sé nella pallacanestro: ne fu protagonista assoluto per ben ventidue anni, indossando un’unica maglietta, quella della squadra della sua amata città. Grazie a lui, un modesto team di provincia si trasformò in un’Invincibile Armata, toccando i fastigi della notorietà e della gloria. Punta di diamante della ex- Nazionale Jugoslava, partecipò a due Olimpiadi, quelle di Roma (1960) e di Tokio (1964). Nel corso di una partita amichevole al Palalido di Milano, anni ’60, riuscì a stupire colla sua maestria il noto giornalista del basket, Aldo Giordani. Incantato dalla sua raffinata tecnica e dalla sua stupefacente motilità, il Giordani gli appioppò, lì per lì, l’epiteto di “Figlio di Dio”. Perché? Non molto alto, ma dotato di una possente struttura fisica, associata a grazia apollinea, Pino riusciva ad elevarsi talmente, in mezzo ad altri giganti che lo sovrastavano, da dar l’impressione di librarsi letteralmente in aria: proteso a sfiorare le volte dell’empireo Ciel. Il cestista negro Michael Jordan della squadra NBA di Chicago si meritò, anni addietro, la qualifica di “Air Jordan” per i suoi guizzi e stacchi “volanti”. Qualifica che ritengo usurpata. Prima che a lui, sarebbe dovuta essere assegnata al nostro formidabile “Air Pino”. Smessa l’attività agonistica, la città natale ed il club di appartenenza non tardarono a scordare le benemerienze sue. Miserie e misteri umani che il Vangelo di Luca e di Matteo, con l’espressione “Nemo propheta acceptus est in patria sua” ha da tempo svelate e...giustificate. Il successo di uno che non conosciamo non ci disturba, non ci umilia; quello del signore che abita nella casa di fronte suona come una provocazione.

La sorte, devo aggiungere, gli ha in parte lenito le pene, concedendogli di riabbracciare il suo mentore. Quell'Isidoro/Isi Marsan (pure Borgherizzano), inarrivabile giocatore-allenatore della squadra zaratina nell'immediato secondo dopoguerra; e successivamente (dal 1953 in poi) validissimo giocatore-allenatore di squadre appenniniche (Gradisca d'Isonzo, Pavia, Cantù, Bologna), ove lasciò indelebili tracce di sé, per bravura di gioco, correttezza di atteggiamenti ed onestà intellettuale. Le circostanze della vita lo portarono ad emigrare in Australia. Ci visse una quarantina d'anni, impiantandovi ex novo gratificante attività professionale. Che pensò bene, qualche anno fa, di liquidare, tornandosene nella sua Borgo Erizzo, per riannodare con la sua gente legami e rapporti che, per la verità, mai erano stati definitivamente recisi. Due destini incrociati nelle altalenanti fortune, cementati dall'ardore per la pallacanestro.

Fa tenerezza, oggi, vederli nuovamente insieme nella loro Zara, maestro ed allievo, sul gobbo di entrambi le traversie, successi ed insuccessi, di sessant'anni. Tessitori e testimoni d'amicizia e solidarietà: incanto di passioni che dividono le angosce a metà.

Altro percorso: il Cimitero, passando per la tante volte calpestata Via dei Kotlar. Nel tardo meriggio afoso, accoglie all'ingresso l'iscrizione che dovrebbe essere consolatoria: "Post tenebras lux". Sarà davvero "lux"? Mi raccolgo in preghiera sulla "mia" tomba: dalle immagini incastonate nella pietra, il nonno, la nonna, una loro figlia, mi sogguardano, pare vogliano rassicurare. "Serbi un sasso il nome"



auspicava il poeta (U. Foscolo) e quelli scolpiti sulla lapide, ma sì, mi dico, hanno lasciato il conforto dell' "eredità di affetti". Non posso non riandare col pensiero a mio padre ed a mia madre, che giacciono in altro sepolcro, a Monza, confusi fra gli anonimi Brambilla, Casati, Fossati, Gelmini, Montrasio, Villa. Più lieti sarebbero, e me lo rimprovero, se avessero condiviso l'eterno riposo qui, coi Relja, Duca, Petani, Marsan, Bajlo, Dujella, in mezzo ai quali hanno vissuto l'età loro prima. Mi sovviene che altre figlie dei nonni, mie zie, hanno trovato tregua alle umane sofferenze negli avelli di Modena Italia) e persino in quelli di San Paolo (Brasile). Una famiglia numerosa, compatta, vissuta in quel cortile la cui soglia ho varcato col cuore in gola giorni fa, s'è pur smembrata, dispersa, con resti disseminati

nell'universo mondo. "Questa la sorte delle umane genti?" (G.Leopardi) . E le mie spoglie dove saranno deposte ?

Per rasserenare l'animo, ripercorro quasi ogni giorno, a braccetto con la moglie, l'antico tragitto che dalla casetta avita, lambendo la casa dei Ciucciulla ed attraverso la piazzetta della Chiesa, che conduce al mare delle Colovare, nel vallone sottostante il vecchio cimitero di Borgo Erizzo. Ci immergiamo, increduli, nelle acque in cui bagnammo corpi giovanetti, cinquanta e passa anni fa. Riconosciamo quasi ogni pietra della rustica spiaggia, i viottoli attraverso i quali raggiungere fondali tranquilli. Quei pochi, sabbiosi, che ornano qua e là la costa, erano stati originati dalle bombe cadute in mare durante la II Guerra Mondiale : li chiamavamo "Bira e bumb's" (cavità della bomba), ricorrendo a linguaggio albanese, in uso, allora, assai più che oggi. Nel nostro quotidiano girellare, fra casetta e Colovare, su e giù, incontriamo spesso Fiorella e Aurelio, altri compaesani residenti a Milano, afflitti dalle stesse nostre paturnie. Né sappiamo come sottrarvisi. Discorriamo del più e del meno, intorno ai medesimi temi che, da sempre, condizionano il vivere. Un vivere diviso, fisico e mente, fra le due sponde dell'Adriatico, escluse nette sensazioni di appartenenza. Soccorre e placa il Tommaseo: "Dalmazia: Patria viva non ha chi di te nacque".

Walter Matulich
Chiari (BS)



Staze i divagacije

ZADAR: ljeta 2011

Prošla su tri godišnja doba, nalazim se opet na bankini bivše «Riva Derna» (Istarska Obala), u očima još slike veličanstvenog Velebita, snimljene iz trajekta u svitanju zore na Zadarskom Kanalu. Drugo me tu more dočekuje, ne ono tamno-sivo iz Ancone: ovo je modro-plavo, kostelirano otocima. Nemoguće je oduprijeti se njegovom zavodenju.

Ništa se naoko nije promijenilo: šum «Morskih orgulja» i blijesci «Pozdrava suncu» kao da mi daju dobrodošlicu. U vatiranoj atmosferi ranog jutra, auto kliže tiho kroz bivši «Viale Tommaseo» (Ul. Mihovila Pavlinovića), Fošu, Bolnicu, bivšu Tvornicu Duhana. Stari, jaki, mirisi obavijaju: mirisi algi, lavande, borova. Otvaram portun, lokot je pomalo zarđao, ulazim u dvorište: na svaki korak, na svaki kamen, gomilaju se uspomene. Zapravo kao da se nisam odavde nikad udaljivao.

Zbunjuje svaki put da prelaženje Jadrana, poremeti misli i ideje. Potrebni su dani i dani da se navikneš na humus u koji si se rodio i narastao, koji ti je modelirao godine djetinjstva i utisnuo stigme dalmatinstva. Desetljeća života provedenih u Padskoj Dolini nisu ih uspjele izbrisati.

Sutradan, kao i sljedećih dana, ponovo gazim stare prolaze koji me vode do «Piazza dei Signori» (Narodni Trg), kucajuće srce grada. Najprije, prolazeći uz Kolovare, «Platza» (Ravnice), Električne Centrale, Foše; zatim, prolazeći uz «Case Bianche» (Bijele Kuće), te Škarponovom kaletom (ne vire više, iz njihove kućice, Mate, Zorka, Šime), Val de' Ghisi (Jazine), Kuće Crivellari, Industrijske Škole Bakmaz. Otvaraju se uobičajeni scenariji: mnoštvo ljudi sjedi za stolicima obližnjih kafića, ispod velikih suncobrana, piju kavu ili hladne napitke i, česta pojava u ovom habitat-u, upuštaju se u beskrajne dijaloge sa sugovornicima, isprevrćući cijeli svijet. Nema teme koja nije temeljito istražena, usitnjena, presuđena, osuđena, uveličana: počevši od sporta («in primis» košarke), politike, unutrašnje i strane, do proklete globalizacije koja, svi složni, ruši već kolaudirane društveno-privredne strukture.

U tom moru ljudi nastojim prepoznati autohtona lica. Skačem od radosti kad nekog prepoznam. I tješi me nevjerovatno kad uspjeh raspoznati notorne face, ostarjele, da, ali podsjećaju na «rascvjetna vremena / kao dan pun radosti» (G. Leopardi): Dino (građevinski poduzetnik u mirovini; živahni mulac u mladim godinama); Pino (fenomenalni bivši košarkaš);

Šime (bivši biciklistički prvak); Đani (školski drug iz Talijanske Osmogodišnje Škole); Anto (bivši nogometaš kluba «Arbanasi», neposredno poslije II Svjetskog Rata).

Nisu potrebni nikakvi preliminari za započeti bilo koju konverzaciju sa Pinom Giergiom, neusporedivim, svestranim Zadarskim («recte»: Arbanaškim) atletom. Dovoljno je sjesti kraj uobičajenog stolića, gdje provodi pola svog jutra i dotaknuti se bilo koje teme. Nije bilo sporta, sjećam se, od ranijih '50 godina pa dalje, u kojima nije prednjačio. No, sve je od sebe dao u košarci: apsolutni protagonist dvadesetidvije godine, oblačeći jednu jedinu majicu, onu teama svog voljenog Grada. Zahvaljujući njemu, skromna provincijska momčad preobrazila se u «Invencible Armada», dotaknuvši vrhunac opće poznatosti i slave. Dijamantna punta u reprezentaciji bivše Jugoslavije, sudjelovao je u dvije Olimpijade, u Rimu (1960 god.) te u Tokiju (1964 god.). Na jednoj prijateljskoj utakmici odigranoj u Milanskom Palalidu, šezdesetih godina, uspio je začuditi svojim majstorstvom notornog talijanskog sportskog novinara, Alda Giordani-a. Zanimet njegovom rafiniranom tehnikom i zapanjujućom motorikom, Giordani mu je prišao smjesta epitet «Figlio di Dio» (Božiji Sin). Zašto? Srednjeg rasta, no nadaren snažnom fizičkom strukturom, kojoj pridružuje apolonsku graciju, Pino se uspijeva tako uzdignuti među drugim gigantima, koji ga ipak fizički nadmašuju, da djeluje kao da jednostavno lebdi u zraku: skoro se dotakne empireja. Michael Jordan, tamnopusi košarkaš «Chicago», momčadi profesionalne NBA lige u SAD-u, zaslužio je, koju godinu u natrag, naslov «Air Jordan» zbog svojih letećih «finta» i skokova. Držim da se radi o uzurpiranom naslovu. Ta je kvalifikacija trebala biti dodjeljena, prije nego Jordanu, našem strašnom «Air Pinu». Kad mu je prestala agonistička aktivnost, rodni Grad i klub nisu dugo oklijevali u zaboravljanju njegovih zasluga. Ljudske bijede i tajnovitosti, koje su Evandelija Luke i Mateja, lokucijom «Nemo propheta acceptus est in patria sua», davno otkrile i.....opravdale. Ne smeta nam, nit nas ponižava, uspjeh persone koju ne znamo;





ali pothvat čovjeka, koji stanuje u kući vis-a-vis našoj, zvuči kao provokacija.

Sudbina, reći ću, ublažila mu je donekle patnje, dozvolivši mu da ponovo zagrlj svog mentora. Onog Ižidora/Iža Maršana (također Arbanasa), nedostižnog igrača-trenera zadarske momčadi, neposredno iza rata; zatim (od 1953 god. pa dalje), vrlo vrstan igrač-trener Apeninskih klubova (Gradisca d'Isonzo, Pavia, Cantù, Bologna), kod kojih je ostavio neizbrisive tragove, što se bravure tiče, korektnosti u ponašanju te čestitosti. Spletom okolnostima, iselio se u Australiju. Boravio je tamo četrdesetak godina, osnovavši ex-novo zahvalni profesionalni obrt. No, nije se kolebao, prije par godina, likvidirati sve, te vratiti se u svoje Arbanase, uspostavivši antičke veze i odnose, koje zapravo nije nikad definitivno prekinuo. Dvije sudbine su se mimoišle i napokon srele, praćene alternativnim momentima sreće, cementirane strašću prema košarci.

Dirljivo je vidjeti ih opet zajedno u njihovom Zadru, učitelja i učenika, na leđima nepogodnosti, uspjeha i neuspjeha, koji su se izređivali zadnjih šezdesetak godina. Tkalci i svjedoci prijateljstva i solidarnosti: čarolija strasti koje prepolove jade.

Druga staza: Groblje, prolazeći kroz progazani Put Kotlara. U sparnim, kasnim, popodnevim satima, dočekuje me na ulazu natpis koji bi trebao biti utješne naravi: «Post tenebras lux». Hoće li biti stvarno «lux»? Koncentriram se u molitvi pred «mojim» grobom: iz slika okovanih u kamenu, nono, nona, tetka, gledaju me «žbjego», imam dojam da me hoće ohrabriti. «Neka kamen jedan sačuva

ime», pisao je poeta (U. Foscolo); a ona isklešana na spomen-ploči, da, sam sebe tješim, ostavila su iza sebe utjehu «naslijeđa ljubavi». Ne mogu a da ne idem mislima prema mome ćaci i mojoj materi: počivaju u jednoj grobnici u Monzi (Italija), kraj njih anonimni Brambilla, Casati, Fossati, Gelmini, Montrasio, Villa. Sretniji bi bili, sam sebe krivim, kada bi podijelili vječni mir ovdje, sa Reljama, Dukima, Petanima, Maršanima, Bajlima, Dujellima, s kojima su proveli mlade dane. Sjećam se da su ostale kćerke mojih djedova, dakle tetke, našle kraj svojim patnjama u grobnicama Modene (Italija), i čak Sao Paula (Brazil). Jedna mnogobrojna, kompaktna obitelj, koja je živjela u dvorište preko čijeg sam praga prešao ovih

dana sa srcem u grlu, ta obitelj se je rascijepila, raspršila, a posmrtni ostaci rasuti po cijelom svijetu.

« Da li mora sudbina ljudi biti baš takva? » (G. Leopardi). A gdje će moji posmrtni ostaci biti položeni ?

Za razvedriti dušu, skoro svaki dan, «šotobracu» sa suprugom, krećem do mora na Kolovare, starom stazom: uz kuću Ciucciulle, pa preko trga arbanaške Crkve, do vale ispod starog arbanaškog groblja. Plivamo, sami sebi ne vjerujemo, u istim vodama u kojima smo uronjavali naša mlada tijela prije više od pedeset godina. Prepoznamo skoro svaki kamen neuredene plaže, puteljke koje vode do neopasnih dubina. Ono malo pijeskovitih prostora u moru, koji krasi uvalu, uzrokovani su padom bomba tokom II Svjetskog Rata: zvali smo ih « Bira e bumb's » (buža od bombe), služivši se arbanaškim jezikom koji se onda više upotrebljavao nego danas. Sretno često, u toku svakidašnjeg đira od kućice do Kolovara i natrag, Fiorellu i Aurelia, naše zemljake: žive u Milanu i muči ih ista naša sjeta. Niti znamo kako da je se riješimo. Pričamo o koječemu, o istim temama što, od uvijek, začinjaju svakidašnjicu. Jedan prepolovljeni život, u fizičkom i mentalnom smislu, između dviju obala Jadrana, a isključeni su čisti osjećaji pripadnosti. Pomaže i smiruje Tommaseo: «Dalmacija: živu Domovinu nema tko se u tebi rodi ».

Walter Matulich
Chiari (Brescia)



LA FABBRICA SAPRI

La Sapri fu un' importante industria di reti e pescherecci che nel 1936 aprì una serie di pescherecci non solo a Roma, ma anche a San Benedetto del Tronto, e nella stessa Zara.



Casa Merlino a Zara bombardata 2

Nel 1924 i fratelli Merlino crearono una fabbrica di reti a San Benedetto del Tronto, ma qui trovarono una forte opposizione e perdite di posti di lavoro. Dunque decisero di trasferire i propri interessi a Zara, acquistando 400 mila metri quadrati di terreno a Val de Ghisi e impiantandovi uno stabilimento di 4.600 metri quadrati. I macchinari e i telai meccanici erano stati costruiti in Germania, e vennero trasportati ad Ancona e poi arrivarono con il traghetto fino a Zara. Nello stabilimento venne costruito un grande deposito di carbone per rifornire i piropescherecci e una fabbrica di ghiaccio per la conservazione del pesce.

Tra il 1925 e il 1926 la Sapri si spinse fino all'Africa Nord-occidentale, e la pesca fu molto redditizia; tuttavia la conservazione del prodotto a lunghe distanze divenne un problema, che fu superato solo negli anni Trenta quando vennero costruite imbarcazioni dotate di impianti per la congelazione del pescato. Nel 1937 Filippo Merlino intraprese una campagna sperimentale sulle rotte polari della pesca al merluzzo per la produzione di baccalà, utilizzando una nave di appoggio per le operazioni di rifornimento. All'inizio del 1938 il campo da pesca fu spostato sulla

Groenlandia occidentale, dove venne inviata la nave d'appoggio per rifornire l'equipaggio di viveri e trasportare il merluzzo in Italia.

Dopo 15 mesi tra i ghiacci polari, Merlino torna al porto di Zara il 30 agosto 1939 con un carico di 1.565 tonnellate di baccalà e 500 quintali di olio di fegato di merluzzo. La campagna fu ripetuta anche l'anno successivo nelle acque della Groenlandia con sistemi di pesca perfezionati. Di ritorno da una delle missioni, Merlino fu ricevuto insieme al suo gruppo di pescatori da Benito Mussolini a palazzo Venezia.

Allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale la proprietà dei Merlino a Zara si estendeva su un'area di 80 mila metri quadrati, e comprendeva: il retificio, un fabbricato per la ritorcitura dei filati, un fabbricato frigorifero, la centrale elettrica, un'officina meccanica, una palazzina di uffici e le abitazioni degli operai. Inoltre i magazzini e i depositi di pesce si trovavano in altre città, come Spalato, Makarska, Comisa, Premuda, Ulbo, Pasman, Lissa e Traù.

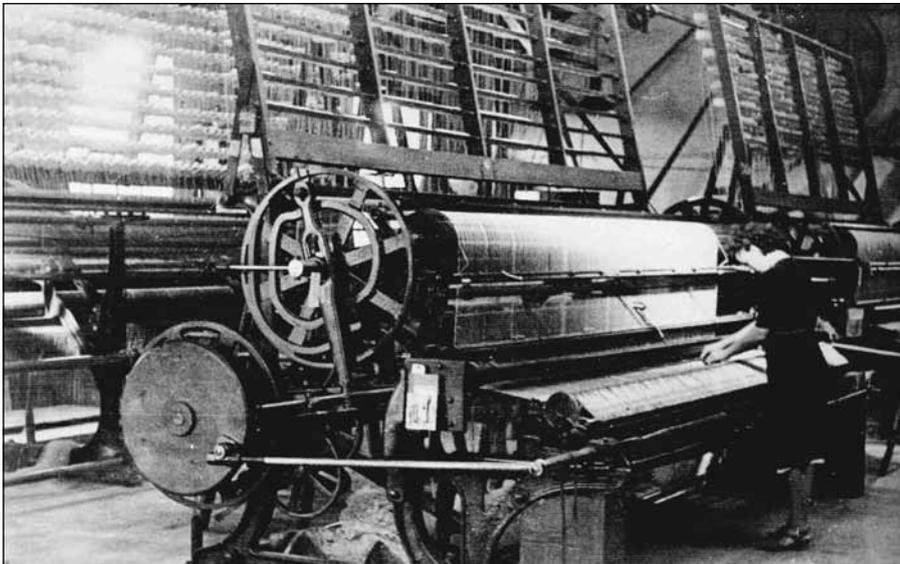
Tuttavia il 5 gennaio del 1946 Filippo Merlino viene condannato dal Tribunale di Zara a 5 anni di carcere e alla confisca

di tutti i beni «per aver collaborato con l'Esercito italiano contribuendo a rafforzare il potenziale bellico». I nove pescherecci della Sapri erano stati requisiti dall'Esercito e utilizzati per il recupero e il taglio dei cavi telefonici sotterranei che univano Malta a Gibilterra. Infatti, negli anni Venti, la Sapri trasferendo i propri pescherecci a Zara aveva creato anche una base di armamento. Quando la fabbrica si stava formando aveva anche acquistato sei vecchi piroscafi da guerra che la Germania aveva consegnato all'Italia per la riparazione dei danni della Prima Guerra Mondiale. I fratelli Merlino li trasformarono per la pesca e li portarono in Italia, installando attrezzatura da pesca al posto delle mitraglie. Nel 1938 la flotta si arricchì di altri tre piroscafi, e durante la guerra i Merlino dovettero abbandonare Zara.



TVORNICA SAPRI

Tvornica Sapri je bila važna tvrtka ribarskih mreža i kočarica koja je 1936. godine predstavila seriju tih brodova ne samo u Rimu nego također u San Benedetto del Trontu, i u Zadru.



Il retificio a Zara

Braća Merlini su 1924. godine otvorili tvornicu ribarskih mreža u San Benedetto del Trontu, ali su tamo naišli na veliko protivljenje i na gubitak radnih mjesta. Odlučili su, dakle, premjestiti svoje interese u Zadar, tako što su kupili teren od 400 tisuća metara kvadratnih u Vale de Ghisi i podigli tvornicu veličine 4.600 metara kvadratnih. Strojevi za tvornicu su napravljeni u Njemačkoj, zatim premješteni u Anconu, a do Zadra prebačeni trajektom. U tvornici se nalazilo i veliko skladište ugljena za opskrbu ribarskih brodova na paru, i opskrbu tvornica za proizvodnju leda potrebnog za čuvanje ribe.

Između 1925. i 1926. godine tvornica Sapri se probila do sjeverozapadne Afrike; ulov je bio veoma bogat, međutim čuvanje ribe na velike daljine je postao problem, koji se riješio tridesetih godina kada su sagrađena plovila opskrbljena s uređajima za zamrzavanje ribe. 1937. Filippo Merlini je krenuo polarnim putevima na probni ribolov na bakalare, pritom koristeći pomoćno plovilo za opskrbljivanje. Početkom 1938. polje ribolova je primješteno na zapadni dio Grenlanda, gdje je poslano pomoćno plovilo da bi opskrbili posadu sa hranom i prevezli bakalar u Italiju.

Nakon 15 mjeseci među polarnim ledenjacima, Merlini se vraća u zadarsku luku 30. kolovoza 1939. s teretom od 1.565 tona bakalara i 500 kvintala ribljev ulja. Putovanje se ponovilo i slijedeće godine u Grenlandskim vodama sa usavršenijim metodama ribolova. Na povratku iz jednog od putovanja, u palači Venezia Benito Mussolini je primio Merlinija, zajedno sa njegovom grupom ribara.

Početkom Drugog Svjetskog Rata

imanje obitelji Merlini u Zadru se proširilo na područje od 80 tisuća metara kvadratnih, koje je uključivalo: objekte za proizvodnju mreža, frižidera, te električne centrale, uredsku zgradu i stanove radnika, dok su se skladišta i spremnici za ribu, osim u Zadru, nalazili i u drugim mjestima, kao što su Split, Makarska, Komiža, Premuda, Olib, Pašman, Vis, i Trogir.

Međutim 5. siječnja 1946. Filippo Merlini je osuđen na 5 godina zatvora i na konfiskaciju svih dobara od strane zadarskog suda, "jer je u suradnji sa talijanskom Vojskom pridonosio jačanju njihovog ratnog potencijala". Vojska je zaplenila devet kočarica i upotrijebila ih za popravak podzemnih telefonskih kabela koji su spajali Maltu i Gibraltar. Dvadesetih godina, tvornica Sapri je premjestila svoje kočarice u Zadar i tako kreirala novu bazu za proizvodnju ratne opreme. Za vrijeme svog formiranja, tvornica je kupila šest starih ratnih parobroda koje je Njemačka predala Italiji za popravak štete nastale za vrijeme Prvog Svjetskog Rata. Braća Merlini su ih prilagodili za ribolov i s njima otplovili u Italiju, postavljajući umjesto topova opremu za ribolov. 1938. flota se obogatila za još tri parobroda, a za vrijeme rata braća Merlini morali su napustiti Zadar.



Il capannone della radio a Zara

XI SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

XI TJEDAN TALIJANSKOG JEZIKA U SVIJETU



D'Annunzio" di Chieti, il quale ha tenuto una conferenza presso il Dipartimento con il titolo di "La lingua italiana ed il racconto contemporaneo: percorsi di scrittura creativa".

La società Dante Alighieri di Zara ha ugualmente contribuito all'organizzazione della settimana, la dottoressa Andrea Bevanda, presidente della società Dante Alighieri, ha tenuto una conferenza sul tema dei 150 anni d'unità d'Italia: "150 anni d'Italia: i cambiamenti della lingua italiana nel tempo".

Che dire? E' stato un programma ricco quest'anno, al quale abbiamo collaborato e partecipato tutti con tanto piacere. Ora aspettiamo l'anno prossimo, sperando di arricchire di nuovo l'evento della settimana della lingua italiana nel mondo con idee ancora più originali.

Quest'anno abbiamo festeggiato, dal 17 ottobre al 24 ottobre 2011, l'XI settimana della lingua italiana nel mondo. Il tema sul quale era incentrata questa settimana nella Comunità degli Italiani di Zara era „Buon compleanno Italia: 150 anni”. La Comunità ha organizzato la proiezione di un film: *il Gattopardo* di Luchino Visconti, presentato dalla dott.ssa Beatrice Di Lallo, molti studenti hanno partecipato alla proiezione; poi, dopo il film abbiamo festeggiato insieme con una torta: “Buon

compleanno Italia”.

La settimana è stata organizzata insieme al Dipartimento di italianistica che ha presentato insieme agli studenti un gruppo di canzoni italiane “Cantiamo l'Italia”, e ha organizzato una spaghettata in facoltà. Inoltre, vi è stata una manifestazione teatrale “Il povero Piero”, guidata dalla professoressa Lina Corropolese. L'ultimo giorno di chiusura vi è stato l'intervento del professor Francesco Marconi, direttore dell'Università “Gabriele



Ove godine od 17. listopada do 24. listopada 2011., slavili smo XI tjedan talijanskog jezika u svijetu. Glavna tema ovog tjedna u Zajednici Talijana Zadra bila je «Sretan rođendan Italija: 150 godina». Zajednica je organizirala prikazivanje filma: *il Gattopardo* Luchina Viscontija, koji je prezentirala prof. Beatrice Di Lallo. U projekciji su sudjelovali mnogi studenti, a nakon filma svi zajedno smo uz tortu «Sretan rođendan Italija» to i proslavili.

Tjedan je organiziran u suradnji sa odjelom Talijanistike Sveučilišta u Zadru, koji je zajedno sa studentima predstavio skup talijanskih pjesama «Opjevajmo Italiju», i spremio «spaghettau». Profesorica Lina Corropolese vodila je predstavu «Il povero Piero». Na odjelu je zadnji dan manifestacije, prof. Francesco Marroni, direktor fakulteta «Gabriele D'Annunzio» iz talijanskog grada Chieti, održao predavanje pod naslovom «La lingua italiana ed il racconto contemporaneo: percorsi di scrittura creativa».

Udruga Dante Alighieri Zadar također je sudjelovala u organizaciji tjedna. Andrea Bevanda mag. philol. ital, predsjednica udruge, je održala predavanje na temu 150 godina ujedinjenja Italije; «150 anni d'Italia: i cambiamenti della lingua italiana nel tempo».

Što reći? Program je ove godine bio raznolik, svi smo sudjelovali i surađivali sa velikim zadovoljstvom. Sada čekamo sljedeću godinu, s nadom da ćemo tjedan talijanskog jezika nanovo obogatiti s još originalnijim idejama.



26 settembre 2011 Giornata europea delle lingue

Abbiamo festeggiato in piazza la giornata europea delle lingue: tante lingue europee hanno avuto l'occasione di avere una propria „bancarella“ e reclamizzare la propria lingua. Hanno collaborato all'organizzazione di questa giornata a Zara l'Istituto Italiano di Cultura a Zagabria con la dottoressa Virginia Piombo, direttore facenti funzioni.

Quest'anno anche la Comunità degli Italiani di Zara e la Società Dante Alighieri si sono impegnate a pubblicizzare l'amore per la cultura e la lingua italiana, distribuendo depliant per i corsi di lingua, per il turismo in Italia, CD musicali, ricette di cucina, ecc.



26. rujna 2011. Europski dan jezika

Slavili smo na trgu europski dan jezika; predstavnici raznih europskih jezika su imali svoj «štand» i reklamirali svoj jezik. U organizaciji ovoga dana u Zadru, sudjelovali su Talijanski Institut Kulture u Zagrebu i doktorica Virginia Piombo, izvršna direktorica.

Ove godine i Zajednica Talijana Zadra i Udruga Dante Alighieri Zadar su dale svoj doprinos u promicanju ljubavi prema talijanskom jeziku i talijanskoj kulturi, dijeleći letke za tečajeve talijanskog jezika, prospekte za turizam u Italiji, CD-e, recepte, itd.



Esuli dalmati riuniti a San Marino

Il 15 e 16 ottobre si è svolto nella Repubblica di San Marino (RSM) il 58° Raduno nazionale dei Dalmati Italiani nel Mondo, organizzato dall'omonima associazione, alias Libero Comune di Zara in Esilio. Vi hanno preso parte circa 400 esuli, i rappresentanti di alcune associazioni consorelle, nonché esponenti delle Comunità degli Italiani presenti oggi in Dalmazia. La piccola Repubblica italoфона è stata scelta perché fondata, secondo la leggenda, da un dalmata: san Marino, originario di Arbe.

La mattina del 15 ottobre ha avuto luogo nella sala della fondazione Cassa di Risparmio della RSM un convegno, organizzato dal Coordinamento Adriatico, su: I dalmati e il compimento dell'unità d'Italia Davide Rossi (Università di Trieste), Claudio Carcereri de'Prati (Università di Padova), Laura Barbara Gagliardo (Università di Milano), Lucio Toth (presidente nazionale dell'ANVGD) e Giorgio Federico Siboni (Società storica lombarda). Al termine, la fanfara dei bersaglieri in congedo di Acquafredda (PU) ha suonato in piazza Sant'Agata. I radunisti si sono quindi spostati al centro congressi di Serravalle. Lì si è insediato il neoeletto Consiglio, che rimarrà in carica fino al 2016 e che ha riconfermato il presidente uscente Franco Luxardo e nominato la nuova Giunta, composta da Chiara Motka,



Giorgio Varisco, Rachele Denon Poggi, Adriana Ivanov Danieli, Enrico Focardi, Walter Matulich, Guido Battara,

Giovanni Grigillo, Elio Ricciardi, Elisabetta Barich, Gioia Calussi, Orietta Politeo, dal presidente onorario Ottavio Missoni e dai "saggi" Miriam Paparella, Honeré Pitamitz e Tullio Vallery. I nuovi organi intendono puntare sui discendenti degli esuli dalmati e sostenere l'attività delle Comunità degli Italiani in Dalmazia. La sera di sabato ha avuto luogo «El balo de le ciacole» con musica dal vivo.

La mattina di domenica 16 ottobre il vescovo di San Marino e Montefeltro mons. Luigi Negri ha celebrato una messa pronunciando nell'omelia apprezzate parole di comprensione, rispetto e sincera vicinanza verso gli esuli dalmati. È seguita l'Assemblea dei soci, cui hanno portato il proprio saluto il segretario di Stato agli Esteri della RSM.

Antonella Mularoni, il presidente di FederEsuli Renzo Codarin, il sindaco del Libero Comune di Pola in Esilio Argeo Benco, il sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio Guido Brazzoduro e il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Lorenzo Rovis. Un messaggio è stato inviato dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Nell'ambito del «17° incontro con la cultura dalmata» sono poi stati presentati alcune delle numerose pubblicazioni sul tema edite nell'ultimo anno. Sono stati anche distribuiti, per iniziativa dello zaratino Guido Crehici, presidenti della «Modiano», mazzi di carte da gioco con le immagini di 55 personaggi del Risorgimento. Infine è stato conferito a Ottavio Missoni il «Premio Niccolò Tommaseo». In occasione del raduno è stato realizzato un annullato filatelico che ricorda la figura del politico raguseo Federico Seismit-Doda (1825-1893).



Dalmatinski Ezuli sastali se u San Marinu



Dana 15. i 16. listopada u Republici San Marino održan je 58. skup dalmatinskih talijana u svijetu, a organizirala ga je istoimena udruga, odnosno Slobodna općina Zadar u izgnanstvu. Sudjelovalo je oko 400 ezula, predstavnici sestrinskih udruga kao i Zajednice talijana koje su prisutne u Dalmaciji. Mala italofonska republika izabrana je zato što ju je prema predaji, utemeljio San Marino, dalmatinac s otoka Raba.

Dana 15. listopada održan je simpozij u osnivačkoj dvorani banke Cassa di Risparmio RSM pod naslovom "Dalmatinci i ujedinjenje Italije" u organizaciji Jadranske Koordinacije, a sudjelovali su Davide Rossi (Sveučilište u Trstu), Claudio Carcereri de Prati (Sveučilište u Padovi), Laura Barbara Gagliardo (Sveučilište u Rimu) Lucio Toth Nacionalni predsjednik ANVGD-a i Giorgio Federico Siboni iz Povijesnog lombardskog društva. Po završetku su fanfare bersaljera iz Acqualagna (Pu) svirali na trgu Sv. Agate. Skupština se zatim preselila u kongresni centar Serravalle. Tamo je na dužnost stupilo novoizabrano vijeće koje će tu dužnost obnašati do 2016. Isto je potvrdilo reizbor Franca Luxadija. U novi Odbor su ušli Chiara Motka, Giorgio Varisco, Rachele De non Poggi, Adriana Ivanov Danieli, Enrico Focardi, Walter Matulich, Guido Battara, Giovanni Grigillo, Elio Ricciardi, Elisa-

beta Barich, Giola Calussi, Orietta Politeo, počasni predsjednik Ottavio Missoni, te savjet mudrih Miriam Paparella, Honore Pitamitz i Tulio Vallery. Nova tijela će nastojati potaknuti nasljednike dalmatinskih ezula da podržavaju djelovanje Zajednica talijana u Dalmaciji. U subotu navečer su organizirani „ples i čakule“ uz živu muziku.

U nedjelju 16. listopada biskup San Marina i Montefeltra Luigi Negri, predvođeni misno slavje u svojoj homiliji je biranim riječima izrazio razumijevanje, poštovanje i iskrenu bliskost s dalmatinskim ezulima. Uslijedila je Skupština članova koju su pozdravili tajnica Ministarstva Vanjskih poslova San Marina, Antonalla Muraloni, predsjednik FederEsuli Renzo Coradin, gradonačelnik slobodne općine Pula u izg-

nanstvu, Argeo Benco, predsjednik slobodne općine Rijeka u Izgnanstvu Guido Drazzoduro i predsjednik udruge istarskih općina Lorenzo Rovis. Primili su poruku i od predsjednika talijanske republike Giorgia Napolitana.

U Okviru „17. susreta s dalmatinskom kulturom“ predstavljena su brojna izdanja o toj temi objavljena u zadnjih godinu dana. Na inicijativu zadrana Guida Crehicia, predsjednika tvrtke „Mondiano“ podijeljene su igraće karte s likovima 55 osoba iz Risorgimenta. Ottaviju Missimiju je uručena Nagrada „Nikolo Tomaseo“. Prilikom ovog susreta je organizirano poništavanje poštanske marke s likom ragužejskog političara Federica Seismit-Doda (1825-1893).



Cari lettori, piccoli e grandi!

Dragi čitatelji, maleni i veliki!

Tutti i bambini dai 3 ai 10 anni ogni sabato alle 11.00 possono imparare l'italiano anche con le poesie di Danijela! L'iscrizione è gratuita

Svaku subotu u 11 sati djeca od 3 do 10 godina mogu učiti talijanski jezik, čak i uz Danijeline pjesme! Upis je besplatan.

Con queste mie poesie voi piccoli, ma anche voi grandi lettori, scoprirete un mondo pieno di emozioni e di pensieri. Attraverso la poesia i bambini imparano tanto dalla bellezza delle parole e delle strutture lessicali nella lingua straniera. Così la mia poesia aiuterà i bambini ad imparare più in fretta le espressioni e le parole più frequenti, lette nelle lezioni sui libri della lingua italiana, che si usano nella scuola elementare. Queste poesie aiuteranno anche gli insegnanti i quali sanno, per esperienza, che i bambini imparando a memoria la poesia, imparano facilmente la lingua straniera e tutto quello "nascosto" sui libri non sarà più difficile. Cari amici buon divertimento!

Pomoću ove poesije vi maleni, ali i vi veliki čitatelji otkrićete jedan svijet prepun osjećaja i misli. Putem poesije djeca uče puno o ljepoti riječi i leksičkim strukturama u stranom jeziku. Tako će moja поезija pomoći djeci da što prije nauče najučestalije izraze i riječi pročitane u lekcijama iz udžbenika koji se koriste u osnovnim školama. Ova поезija pomoći će i učiteljima koji znaju iz iskustva da djeca učeći поезiju napamet lakše uče strani jezik i sve ono "skriveno" u udžbenicima neće više biti teško. Dragi prijatelji želim vam dobru zabavu!

Profesorica talijanskog jezika
Danijela Berišić Antić

Un vecchio gabbiano

*Un vecchio gabbiano volava lontano
sopra i mari e le pianure.
Godeva la vista, cacciava i pesci,
cercava sempre le isole sicure.*

*Lui sempre salutava la gente
e parlava con gli altri animali.
Era molto gentile ed intelligente,
faceva le sorprese agli amici speciali.*

*Il suo grido rauco ora non si sente più,
le sue ali bianche non ornano il cielo.
Le storie della vita che ci raccontava
rimangono nei ricordi come qualcosa di più bello.*

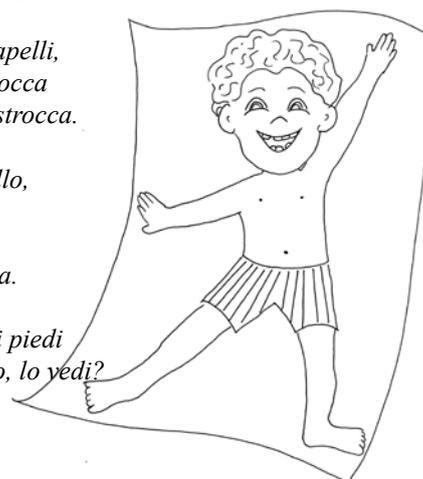


Il disegno

*Disegnando il viso, i capelli,
gli occhi, il naso e la bocca
comincia la nostra filastrocca.*

*Con le orecchie, il collo,
il corpo, le braccia
e le mani con le dita
diamo al disegno la vita.*

*Restano le gambe con i piedi
questo è il nostro Carlo, lo vedi?*



Per Natale vorrei...

*"Che cosa vorresti questa Notte?"
mi domanda Babbo Natale.*

*"Vorrei l'amore in tutto il mondo
e il cielo pieno di neve invernale!"
Babbo Natale dice stupito:*

*"Ma tutti i bambini sognano dei doni
come: libri, cioccolate, guanti,
bambole, gatti, palloni."*

*"Sì, ma questa Notte è speciale,
la dobbiamo sentire nel nostro cuore
e Natale senza neve non sembra reale,
ecco perciò la neve è l'amore."*



Saluti

I saluti sono belli, non sono brutti.

"Buon mattino!" dico alzandomi dal letto,

"Il giorno è bello, il tempo perfetto!"

*"Buon giorno!" dico quando vengo a scuola
dove imparo a leggere e a scrivere la prima parola.*

*Dopo scuola entro a casa e saluto: "Buona sera!
Voglio mangiare una pizza e poi una pera."*

*Buona notte sono le parole più belle
quando vado a letto e il cielo è coperto di stelle.*



Incontri fra Comunità Dalmate

L'8 dicembre, in occasione dell'Immacolata, la Comunità italiana di Zara con il suo otetto sono stati ospiti della Comunità Italiana di Spalato. L'otetto ha intonato a cappella un ampio repertorio di canzoni tradizionali zaratine. Ad accoglierli il caloroso pubblico del sodalizio ed il suo presidente l'avv. Mladen Culic Del Bello, il vice console dott. Giuseppe De Luca e il Console dott.ssa Paola Cogliandro che ha auspicato nel suo saluto una continuità di incontri fra le due comunità. In regalo, per l'occasione la presidente della C.I. di Zara Rina Villani ha donato loro il famoso libro *Zara cantava così*, una raccolta di canzoni dell'amico zaratino Giuliano De Zorzi.



Susreti dalmatinskih zajednica

8. prosinca, povodom blagdana Bezgrešnog Začeca, Zajednica talijana u Zadru, zajedno sa svojom klapom, je bila gost Zajednice talijana u Splitu. Klapa je zapjevala a cappella veliki repertuar tradicionalne zadarske pjesme. Primili su ih publika Zajednice talijana Split i njihov predsjednik Mladen Culic Del Bello, vice-konzul, dokt. Giuseppe De Luca i konzul, dokt. Paola Cogliandro, koja je u svom pozdravu zaželjela kontinuitet susreta zajednica Zadra i Splita. Povodom događanja, predsjednica Zajednice talijana Zadar, Rina Villani, poklonila im je njihovu poznatu knjigu *Zara cantava così*, skup pjesama zadarskog prijatelja Giuliana De Zorzia.



ASILIO ITALIANO TALIJANSKI VRTIĆ

INDIRIZZO / ADRESA:
Kornatski prilaz 9



Sono aperte le iscrizioni all'asilo Italiano, il nostro asilo, sì sì proprio il nostro!

A settembre 2012 l'asilo sarà aperto per un gruppo di bambini con età inferiore a 3 anni e per un gruppo di bambini di età compresa tra i 3 e 7 anni. Il programma sarà interamente svolto in lingua italiana. Precipitatevi, i posti sono limitati e la richiesta alta.

Počinjite upisi za talijanski vrtić, naš vrtić, da da baš naš vrtić!

U rujnu 2012., vrtić će biti otvoren za grupu djece do 3 godine i za djecu od 3 do 7 godina.

Program će se održavati na talijanskom jeziku. Požurite, mjesta su ograničena, a interes velik.

LA CICALA zaratina / Zadarski CVRČAK

Editore - Izdavač

Redattore - Urednik

Collaboratori - Suradnici

Traduzione - Prijevod

Comunità degli italiani di Zara - Zajednica Talijana Zadar

Rina Villani

Mladen Borić, Adam Marušić, Walter Matulich, Petra Marin

Velimir Žigo e Andrea Bevanda



Rassegna Cinematografica

Kinematografski pregled

Su iniziativa del Consolato d'Italia a Spalato da giovedì 2 febbraio 2012 e per sette giovedì alle 20.00, si terrà a Zara una rassegna cinematografica all'Arsenal di film italiani sottotitolati in inglese. L'entrata sarà gratuita.

Pod inicijativom talijanskog konzulata u Splitu, od četvrtka 2. veljače 2012., i tokom sljedećih sedam dana, u 20 sati, u klubu Arsenal u Zadru će se održati kinematografski pregled talijanskih filmova sa titlovima na engleskom jeziku. Ulaz će biti slobodan.



CONSOLATO D'ITALIA
SPALATO



TALIJANSKI KONZULAT
SPLIT